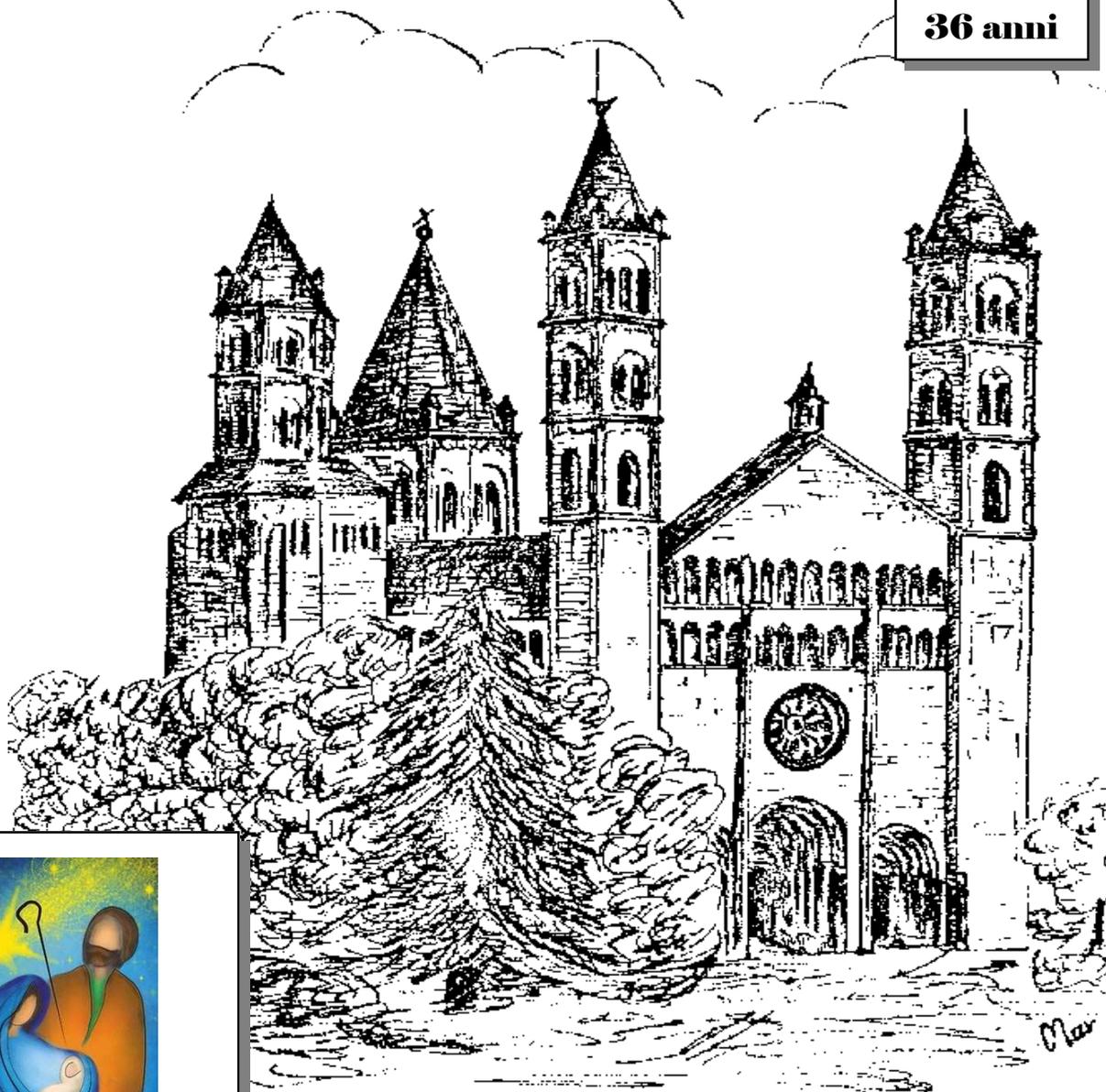


Anno XXXVI N. 4 — Ottobre-Novembre-Dicembre 2018

# INSIEME

..da  
36 anni



La vera pace è scesa  
a noi dal Cielo!

**Buon Natale**

Centro Volontari della Sofferenza - Vercelli

Spedizione in abbonamento postale - Legge 662/1996 Art. 2, comma 20, c)  
Autorizzazione DCI Vercelli n°2513/AP/03 del 17.02.2003

## I NOSTRI APPUNTAMENTI

**27 - 30 dicembre 2018 - A RE** Corso per Fratelli e Sorelle degli ammalati

**30 dicembre 2018 - 2 gennaio 2019:** Capodanno insieme a RE per giovani, adulti, famiglie, genitori e figli.

La Redazione e il Consiglio Diocesano  
augurano a tutti i lettori di **INSIEME**  
un Santo Natale



**Esercizi Spirituali 2019 a RE per la nostra Diocesi:**

**dal 30 giugno al 6 luglio 2019**



### RIFERIMENTI UTILI

sito: <http://www.cvsvercelli.org>  
e-mail: [info@cvsvercelli.org](mailto:info@cvsvercelli.org) oppure [giorنالino@cvsvercelli.org](mailto:giorنالino@cvsvercelli.org)

---

## LA PAROLA DELL'ASSISTENTE

---

Carissimi,

ho conosciuto Gemma Vignetta a Re con Margherita Quaranta ai tempi della presenza di Mons. Luigi Novarese e di Sorella Elvira, i fondatori del C.V.S.

Gemma, donna buona, sempre serena, donna di grande amicizia, di grande preghiera, donna veramente impegnata con tutte le sue forze per il C.V.S. Lei conosceva perfettamente tutto quello che comportava essere persona attiva nel C.V.S.; partecipava sempre a tutti gli incontri con grande interesse... incontri diocesani, regionali e nazionali. La cosa che mi colpì di più era il suo legame in modo particolare con la sua diocesi di Pinerolo ed il suo Vescovo.

Sosteneva con grande pazienza e con un bel sorriso non solo i Malati ma anche i Fratelli e le Sorelle degli ammalati che al suo tempo a Pinerolo erano un gruppo numeroso ed efficiente.

Gemma aveva verso di me e verso Margherita Quaranta, l'Incaricata della diocesi di Vercelli, un particolare riguardo e tanta fiducia; ci interpellava sovente soprattutto nelle difficoltà dell'apostolato. Quante volte ci siamo trovati negli incontri Regionali e Nazionali e non posso dimenticare tutte le volte che ha voluto con insistenza la nostra presenza negli incontri diocesani a Pinerolo.

Gemma appartiene alla schiera dei "TESTIMONI" per tutto il C.V.S.



Grazie Gemma per il bene che ci hai voluto, grazie per tutti i tuoi insegnamenti fatti con tanta umiltà e amore.

Ora Ti trovi in cielo con tantissimi volontari della sofferenza, continua ad aiutarci perché il C.V.S. segua sempre con fedeltà il CARISMA DEL BEATO LUIGI NOVARESE.

L'Assistente Diocesano  
Don Gino Momo

---

## LETTERA APERTA AGLI ISCRITTI E SIMPATIZZANTI DEL C. V. S. DI VERCELLI

Cari Amici,

Domenica 14 ottobre siamo andati in pellegrinaggio a Torino al Santuario di Santa Maria Ausiliatrice e di San Giovanni Bosco per mettere sotto la loro protezione il nuovo anno pastorale (*vedi articolo a parte*) che abbiamo iniziato Domenica 4 novembre al Santuario del Trompone di Moncrivello.

In questa occasione, Morena ha illustrato il Sussidio per l'anno pastorale 2018-2019 "*Tutti siamo discepoli missionari: l'annuncio del Vangelo*".

Giorgio ha presentato la seconda edizione del libro "*Due richiami, un solo scopo*" scritto da Sorella Myriam nel lontano 1985 e ristampato nel 2017 in occasione del 70° anniversario della fondazione del C. V. S. Il volumetto, che si legge con facilità, risulta affascinante e a volte anche emozionante, riporta (per ogni apparizione) le parole scambiate tra l'Immacolata e i Veggenti di Lourdes e di Fatima, accompagnate da alcune note storiche ed esplicative delle apparizioni. Questo libro è importante per noi Civuessini perché vi troviamo il fondamento e il carisma della nostra Associazione che il Beato Luigi Novarese ha scelto mettendo in pratica i richiami dell'Immacolata: "preghiera e penitenza per la salvezza dei peccatori".

Al pomeriggio un'abbondante castagnata e il Santo Rosario, ai piedi di Maria "Virgo potens", ha concluso la giornata che, se nuvolosa all'esterno, ha tuttavia brillato per la serenità, l'amicizia e la simpatia tra tutti i partecipanti.

Dalla Direzione Nazionale, in questi stessi giorni, ci è stato comunicato che Sorella Angela Petitti è stata riconfermata come Presidente della Confederazione Internazionale, di cui facciamo parte come Consiglio Diocesano. A Lei rivolgiamo le nostre felicitazioni e auguri per un sessennio di proficuo lavoro per rafforzare la nostra Associazione in Italia e nel Mondo.

Ecco una dichiarazione di Sorella Angela Petitti: "Tutti i Consigli diocesani sono stati rinnovati e gli incarichi hanno ora la durata di sei anni. Per quanto ci possano sembrare un tempo lungo o breve, sei anni in ogni caso sono il tempo di lavoro che ci sta davanti. «Ci viene richiesto - da Papa Francesco - capacità di discernimento e di collaborazione, di essere persone audaci e creative: Non vale il comodo criterio del "si è fatto sempre così". Non vale. Stiamo vivendo un tempo in cui è necessario ripensare tutto alla luce di ciò che ci chiede lo Spirito. Questo esige uno sguardo speciale sui destinatari della missione e sulla realtà stessa: lo sguardo di Gesù, che è lo sguardo del Buon Pastore; uno sguardo che non giudica, ma scruta la presenza del Signore nella storia; uno sguardo di vicinanza per contemplare, commuoversi e rimanere con l'altro quante volte sia necessario; uno sguardo profondo, di fede; uno sguardo rispettoso e pieno di compassione, che guarisca, liberi, conforti. Questo sguardo speciale vi renderà coraggiosi e creativi e vi aiuterà ad essere sempre alla ricerca di strade nuove per far arrivare a tutti la Buona Notizia che è Cristo» (Papa Francesco, 26 maggio 2017).

**DOMENICA 2 DICEMBRE 2018 A MONCRIVELLO** per la Giornata del Rinnovamento, ciascuno di noi è stato chiamato dall'Immacolata ad essere responsabilmente "discepolo missionario per annunciare il Vangelo" di Gesù Cristo con le parole ma soprattutto con la vita.

Inizia il periodo di Avvento in preparazione al Santo Natale: non lasciamolo passare senza aver "cambiato" qualcosa, anche piccola, di noi da presentare al Gesù Bambino come dono per la sua nascita.

**GESÙ VI DONI IL SUO AMORE.  
BUON NATALE A VOI E ALLE VOSTRE FAMIGLIE.**

Due sono gli **appuntamenti previsti per fine anno a Re (VB)** a cui sono invitati a partecipare giovani e adulti dell'Associazione (vedi anche a pagina 2 di questo giornalino):

- 1) Dal giovedì 27 a domenica 30 dicembre 2018 – corso di Esercizi spirituali per tutti.
- 2) Da domenica 30 a mercoledì 2 gennaio 2019 – “Capodanno insieme. Chi ascolta risponde no”. OFFERTA LIBERA.

Per informazioni e iscrizioni entro il 15/12/2018: Casa Cuore Immacolato di Maria - Via Roma, 6 – 28856 Re (VB) - Tel. 0324 97020 re@luiginovarese.org

PREGATE, dunque, per questi due eventi e per tutte le persone coinvolte, pregate per il nostro CVS Diocesano per ritrovare unità e nuovo slancio apostolico, pregate perché nuovi iscritti e anche nuovi giovani aderiscano alla nostra Associazione.

Un abbraccio in Cristo Gesù e Maria Immacolata, in unione di preghiere.

L'Incaricato Diocesano.

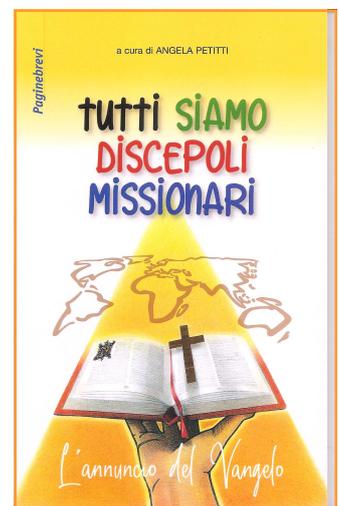
## ASSEMBLEA NAZIONALE CVS ITALIA

“TUTTI SIAMO DISCEPOLI MISSIONARI” è lo slogan scelto per il Convegno- Assemblée Nazionale del CVS Italia per il rinnovo degli incarichi di coordinamento che si è tenuto a Roma dal 14 al 16 Settembre scorsi e a cui una delegazione del CVS di Vercelli ha partecipato.

All'inizio di una nuova fase per la nostra Associazione, ci siamo trovati insieme a riflettere su cosa significhi il nostro impegno e come operare con efficacia ed efficienza per il rilancio del Carisma del nostro Beato.

Vi riportiamo alcuni spunti dei discorsi della presidente della Confederazione Internazionale e responsabile per l'Apostolato Sorella Angela Petitti, della coordinatrice uscente Resy Rizzi, e della nuova coordinatrice Lucia Maiolino.

Sorella Angela ci ha ricordato che dobbiamo essere missionari verso di noi e verso gli altri. Essere missionari significa “muoversi”, “camminare”. Questo va inteso non in senso fisico, letterale ma nelle nostre idee, le nostre convinzioni. Solo così avviene la nostra crescita e non ci appiattiamo nelle nostre abitudini e siamo pronti ad affrontare i tempi che cambiano, vivere gli altri con compassione.



Da dove partire? Intanto con il nostro piccolo esempio concreto di come viviamo. Poi cercando di "metterci nelle scarpe" degli altri, per poter soffrire e gioire con loro.

Resy Rizzini nel suo messaggio ha espresso la gioia, la gratitudine verso tutti noi. Ha anche lei rimarcato la necessità di rinnovarsi. E' infatti lo stesso santo Padre, nella sua Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* a chiedere a tutte le Associazioni di fare questo sforzo e di mettere al centro il proprio volto missionario. Questo vale anche per noi.

Questo cambiamento sarà favorito dalle modifiche statutarie, dalla nuova struttura organizzativa. Per quanto importanti però non sono il fine ma il mezzo per il rilancio del carisma del nostro beato.

Come operare? E' dalle nostre radici, dall'entrare nelle case, nelle famiglie, negli ospedali, nei luoghi dove si soffre che dobbiamo ripartire, ci sollecita don Janusz Mal-ski, moderatore generale dei Silenziosi Operai della Croce.

Infine nel suo primo saluto, la nuova coordinatrice nazionale appena eletta Lucia Maiolino ha valutato darci una prima indicazione ben precisa: lavorare nella chiesa attraverso il Carisma del Beato Luigi Novarese, favorendo progetti unitari a livello di Diocesi e di Parrocchia.

Rincuorati anche dalla gioia del nostro stare insieme siamo rientrati nelle nostre Diocesi ancora più motivati e responsabilizzati a seguire il tracciato indicato dal nostro fondatore Beato Luigi Novarese e dal Santo Padre.

Massimo

## Pellegrinaggio a Maria Ausiliatrice

In una tiepida domenica autunnale, lo scorso 14 ottobre oltre 50 iscritti del Cvs di Vercelli sono andati in pellegrinaggio alla ricerca delle proprie radici.

La meta è stata la Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino nella cittadella cresciuta attorno alla casa ed al primo oratorio di Don Bosco.

Le radici del cammino spirituale del nostro fondatore risiedono proprio nelle due figure di Maria Ausiliatrice (quest'anno ricorre proprio il 150 anniversario della consacrazione di questa maestosa Basilica) e di Don Bosco. Infatti è proprio a Don Rinaldi, terzo successore di Don Bosco, che Luigi Novarese si rivolge richiedendo preghiere per la guarigione da un male al tempo incurabile. Una guarigione miracolosa che dà inizio alla nostra storia associativa.

Così all'inizio di un nuovo anno pastorale si è ritenuto giusto rendere devozione a Maria e a Don Bosco con la Santa Messa celebrata dal nostro assistente diocesano Don Gino. Chiediamo loro di ricevere un nuovo slancio, una nuova energia per il nostro cammino.

Verso dove? È bello che siano stati proprio i bambini ed i ragazzi del nostro gruppo (il nostro futuro!) a ricordarcelo nell'animazione del pomeriggio. Le loro braccia alzate portano ciascuno una grande lettera colorata; tutte insieme compongono la parola MISSIONE. Partire missionari: è questa la speciale destinazione che il Santo Padre ha chiesto a tutte le associazioni, inclusa la nostra.

Dopo un'intera giornata molto varia passata tra canti, momenti di convivialità, visita ai luoghi storici di Don Bosco, giochi nel celebre oratorio per i più piccini abbiamo concluso con una foto finale tutti insieme. Con la pace nel cuore che questi luoghi sanno donare abbiamo fatto ritorno alle nostre case.

MASSIMO BUCCIOL

## Una squadra particolare

*“Nell’ordine della natura tutti abbiamo una madre. Dio, però, nella Sua infinita bontà, con sommo amore ha voluto che accanto alla madre naturale, ciascuno di noi avesse una seconda madre, non meno reale e necessaria della prima, quella spirituale. Questa seconda maternità, che riguarda la vita di Dio in noi e che si innesta nella nostra vita spirituale, è la maternità di Maria Santissima”* (ndr dagli scritti del Beato Luigi Novarese).

Il 7 ottobre pare proprio che la Mamma Celeste abbia bussato al cuore di ciascuno dei Suoi figli per chiamarli a sé nel giorno della Sua Festa di N.S. del Rosario e che nessuno sia riuscito a non ascoltare quel richiamo pregno di sapore di infanzia, di tenerezza e di protezione materna che ci chiedeva di condurre a sé i suoi figli prediletti: gli ammalati.

L’evento è stato frutto di un cammino iniziato il 04 maggio 2018 presso la Casa “La Quercia” di Borgo d’Ale da una “squadra” di operai con a capo Maria Immacolata e secondo il carisma del Beato Luigi Novarese, che con i “venerdì della serenità”, un concentrato di attività catechetiche, preghiera e sulla via del Vangelo, porta ogni settimana in casa di riposo agli ospiti anziani e disabili psichici, la fiducia nella vita di cui ogni sofferente dovrebbe godere per camminare insieme guidati dalla luce di grazia che la vicinanza a Gesù e l’affidamento a Maria possono donare.

La preparazione al 07 ottobre ha avuto inizio con l’arrivo delle stampelle appartenute al Beato Luigi Novarese nella sera del 04 ottobre e che proprio dal nostro piccolo Borgo e precisamente dalla Casa “La Quercia” hanno iniziato il loro pellegrinaggio nel venerdì 05, in quell’occasione tutti gli ospiti hanno colto il messaggio di speranza che la preziosa reliquia portava con sé tanto che ciascuno ha sentito l’esigenza di affidare le proprie richieste, certo che sarebbero state ascoltate.

La mattina del 07 ottobre è stato chiaro che la “Squadra dell’Immacolata” non ha nomi e cognomi, né confini, davvero Maria pareva chiamare a partecipare e a condividere la gioia di quel giorno, perfino il tempo, preannunciato temporalesco, ha fatto la sua parte, permettendoci di scorgere la partecipazione divina in quella giornata. Alle 10 del mattino entrando in casa di riposo abbiamo trovato ad accoglierci visi sorridenti e ansiosi di abbattere quel muro che spesso divide chi soffre da chi della sofferenza ha quasi paura, braccia volenterose di condurre gli ammalati ai piedi della Madonna e persone che in qualsiasi modo volevano “esserci”. Anche gli ammalati di Borgo d’Ale si sono sentiti chiamati a uscire dalle proprie case e a condividere con gli altri quella giornata che è stata la giornata di tutti proprio perché tutti figli della stessa Madre.

La processione è stata aperta dalla Croce con accanto Maria Immacolata, per ricordare a ciascuno che ai piedi di ogni croce c’è sempre la nostra Mamma che rivede nelle nostre croci quella del Suo Figlio, pareva di sentire le ultime parole di Gesù: “Donna, ecco Tuo figlio, figlio ecco Tua madre”, i Suoi figli erano lì a seguirLa per essere condotti a Dio: Monsignor Cavallone, l’amministrazione comunale, i chierichetti, gli alpini, gli ammalati sulle carrozzine spinte da dame dell’Oftal, ragazzi dell’oratorio, cvsini, priori, volontari



di VITA TRE, persone volenterose, anziani sorridenti, mamme che tenevano per mano i propri bambini, operatori, medici e infermieri della Casa "La Quercia" tutta la gente che crede, che vive la presenza di Maria come strada sicura verso Dio.

La funzione è stata molto partecipata e suggestiva, seguendo il filo della condivisione la corale San Luigi Orione si è unita al coro Amoris laetitia del CVS in unisono di voci e soprattutto cuore animando la Santa Messa concelebrata da Monsignor Cavallone e dal Sacerdote di Borgo d'Ale Don Carlo Rustichelli i quali, per l'occasione, hanno somministrato agli ammalati e anziani presenti il sacramento dell'Unzione degli Infermi.

L'offertorio rispecchiava un po' tutto il senso della giornata: pane e vino come segno di condivisione, la croce segno di donazione delle proprie sofferenze in risposta alle richieste di Maria a Fatima, i rosari che le donne volenterose di Borgo d'Ale e paesi vicini si sono sentite chiamate a preparare per gli ospiti della casa di riposo, gli operatori che vi operano e per tutti gli ammalati, lavoro che le ha viste occupate già dal mese di giugno, un cuore rappresentante il Cuore Immacolato di Maria al quale ognuno si affida come via sicura che porta a Dio e un quadro raffigurante il Beato Luigi Novarese che nel pomeriggio è stato donato alla casa di riposo per ricordare a ciascun sofferente e a chi di lui si occupa che ogni ammalato è soggetto attivo della società e non un peso.

Al termine della funzione il canto del Salve Regina con gli sguardi e i cuori di tutti rivolti a Nostra Signora del Rosario, un cuore pieno di emozioni nuove, unità e gioia Vera!

Nel pomeriggio l'appuntamento era nella Casa "La Quercia" per l'esibizione del coro Amoris Laetitia durante la quale, prendendo spunto da alcuni canti del CVS, si è ripercorsa la vita del Beato Luigi Novarese e la storia della Squadra dell'Immacolata coinvolgendo anche gli ospiti disabili e anziani della Casa. Al termine dello spettacolo, attraverso uno speciale rito di benedizione da parte del nostro caro don Gino Momo, è stato donato e appeso nella Cappella intitolata a Maria Consolatrice degli afflitti, il quadro del Beato Novarese e sono stati distribuiti a tutti i presenti i rosari preparati dalle donne volenterose di Borgo d'Ale e paesi vicini e si è fatto festa tutti assieme.

Nel cuore di ognuno di noi rimarrà il ricordo di questa giornata, dei volti segnati dal tempo e dalla sofferenza, degli sguardi forse un po' lontani ma pieni di gioia, persone che, dopo tanto hanno, per usare le parole di un'anziana ospite: "passato una giornata di felicità, non di gioia ma di felicità". L'augurio è che questo sia un punto di partenza per *"camminare guardando l'Immacolata per comprendere quanto, volta per volta, si dovrà fare"*.

La squadra dell'Immacolata

## VERGINE DELL'ATTESA

Santa Maria, vergine dell'attesa,  
donaci del tuo olio perché le nostre  
lampade si spengono.

Le riserve si sono consumate,  
non ci mandare ad altri venditori.

Santa Maria, vergine dell'attesa,  
donaci un'anima vigilare,  
facci capire che non basta accogliere:  
bisogna attendere.

Sentinella del mattino, ridestaci nel cuore  
la passione di giovani annunci  
da portare al mondo.

Rendici ministri dell'attesa  
perché il Signore che viene,  
ci sorprenda, anche per la tua materna  
complicità, con la lampada in mano.

(Don Tonino Bello)

## Il CVS

### Un percorso di santità nell'esperienza della fragilità

*Nella giornata del 2 dicembre, giornata del rinnovamento del nostro impegno associativo, Letizia ci ha aiutato a riscoprire il Carisma del Centro Volontari della Sofferenza. Ecco gli appunti del suo bellissimo intervento:*

Il Centro Volontari della Sofferenza è un Apostolato essenzialmente mariano, che parte dalle richieste dell'Immacolata e che si applica attraverso la preghiera e la penitenza, per portare Il mondo a Dio attraverso la Vergine Santa. Questa è la caratteristica che distingue il nostro Apostolato da tutti gli altri. La sua attuazione impegna l'ammalato per la società, e il sano per l'ammalato. La sua attività parte dall'impegno di grazia e si estende all'inserimento del soggetto nella società. Il fine del Centro Volontari della Sofferenza è inserire nella pastorale della Chiesa locale il sofferente, nella sua specifica caratteristica di soggetto di azione.

**Il CVS vuole fare dell'ammalato un cittadino del Cielo ed un testimone di Cristo sulla terra.**

Siamo qui, ai tuoi piedi, o Madre.  
 Ci hai voluti vicini a Te  
 Perché sofferenti, Incerti, umiliati!  
 Abbiamo un posto di privilegio Sul Tuo  
 Cuore; siamo come Gesù Crocefisso.  
 Ti sei affacciata sulla nostra strada,  
 come un giorno sulla via del Calvario,

ed hai richiamato alle nostre menti  
 le grandi finalità costruttive  
 del dolore vissuto in Grazia!  
 Ti sei posta dinanzi a noi,  
 eletta condottiera, per donarci la gioia  
 di contribuire con Te  
 alla vittoria finale del bene sul male!

*1° ISPIRAZIONE FONDAMENTALE DEL C.V.S.*

Il Centro Volontari della Sofferenza è una risposta al Messaggio che la Madonna ha rivolto a Lourdes ed a Fatima, si tratta per tanto di un accurato richiamo alla responsabilità attraverso la **PREGHIERA** e la **PENITENZA**

- per il rinnovamento personale e sociale
- per la riparazione
- per ottenere la conversione dei peccatori
- per la pace nel mondo
- per l'efficienza e l'efficacia dell'azione del Papa, dei Sacerdoti, e della Chiesa.

*“...la grazia di Dio vi assisterà e vi sosterrà sempre. Recitate il Rosario tutti i giorni con devozione per ottenere la pace al mondo.” Fatima 13 maggio 1917*

#### **PREGHIERA**

La Madonna ci conduce ad una preghiera

... personale, individuale ... comunitaria ... liturgica

*“Pregate, pregate molto e fate molti sacrifici per i peccatori. Badate che molte, molte anime vanno all'inferno, perché non c'è chi si sacrifichi e preghi per loro...” Fatima 19 agosto 1917*

#### **PENITENZA**

1) Penitenza come **conversione personale**, la Madonna ci ha richiamato all'importanza della croce, si è presentata come modello di perfezione, ci ha invitato a rinnovare l'impegno di innocenza battesimale.

Ci ha presentato il programma evangelico di preghiera per ottenere la conversione dei peccatori

2) penitenza come **conversione della società**, denunciando gli errori e richiamando esplicitamente la conversione: *“Che non si offenda più Nostro Signore che è già tanto offeso”.* Fatima 13 ottobre 1917

3) Penitenza intesa come **Sacrificio**:

... con l'**Accettazione della volontà di Dio**, nella povertà, nel lavoro, nella sofferenza fisica, nelle incomprensioni,...

... un **sacrificio volontario**: Tutti gli atti penitenziali che una persona decide di compiere, in modo particolare la generosa disponibilità ai particolari inviti di Dio "*Volete soffrire per ottenere la conversione dei peccatori, per riparare le bestemmie e tutte le offese fatte al Cuore Immacolato di Maria?*"

Ti abbiamo ascoltata, o Madre,  
e siamo venuti incontro a Te,  
non da soli, ma in una grande schiera,  
tutti i Volontari della sofferenza,  
che si impegnano ad attuare l  
e tue richieste!

La Croce è meno pesante,  
perché Tu o Madre,  
addolcisci con la Tua presenza,  
anche i più grandi tormenti.

## 2° CHE COSA VUOL AFFERMARE IL C.V.S.

Il Centro Volontari della Sofferenza vuole **affermare la dignità e la responsabilità dell'ammalato** nella vitalità del Corpo Mistico e nella costruzione del Regno di Dio e il valore redentivo della penitenza, del lavoro e della sofferenza.

Per tanto il ruolo di ogni persona sofferente, sarà di essere

"**SOGGETTO D'AZIONE**", consapevole delle proprie possibilità e dei doni che ognuno può mettere a disposizione dei fratelli, cercando insieme il perché della sofferenza e il modo di valorizzarla.

*"Cristo ha chiamato il dolore a uscire dalla sua disperata inutilità e a diventare fonte positiva di bene..."* (lettera di Paolo VI a Mons. Novarese 6/04/1964)

Ogni sofferente avrà il dovere di essere **STRUMENTO NELLE MANI DI MARIA VERGINE per l'attuazione del Suo piano di richiamo all'umanità a vivere in CRISTO secondo gli insegnamenti del Vangelo e della Chiesa.**

Ad ogni sofferente, infine, verrà affidato il compito di:

- **responsabilità di fronte a se stessi, trovando il senso nell'esperienza di un'esistenza difficile, responsabilità di fronte a Dio: SCOPRENDO E VIVENDO LA LORO "VOCAZIONE";**
- **di fronte alla Chiesa e alla società vivendo il proprio posto e la propria missione responsabilità di fronte al mondo della sofferenza.**

Con... "**LA CONQUISTA DELL'AMMALATO PER MEZZO DELL'AMMALATO**"!

Ci siamo fatti apostoli  
Presso gli altri fratelli di dolore  
Affinché il Tuo invito  
Rivolto alla piccola Bernadette  
e ai pastorelli di Fatima,  
non restasse lettera morta!

Siamo contenti di stare al Tuo servizio,  
o Madre, e vorremmo che tutti gli altri  
ammalati fossero uniti a noi  
sotto la Tua guida per formare  
l'internazionale del dolore  
che salva l'umanità

Per accostare un sofferente occorre:

- ... “innanzitutto” affidarlo alla Madonna con la Consacrazione;
- ... pregare e fare sacrifici per lui;
- ... muovere all’azione ponendo in preventivo dinieghi, derisioni, indifferenze, incomprensioni;
- ... iniziare l’azione di accostamento direttamente o indirettamente per mezzo di un fratello o sorella;
- ... presentare, magari, l’invito a partecipare ad un raduno ricreativo;
- ... interessarsi di lui, della sua malattia, della sua famiglia e ascoltare con garbo la sua storia;
- ... far delicatamente comprendere che il dolore è uno dei problemi che ammette una sola soluzione **“LA FEDE”**;
- ... far comprendere come l’uomo resti sempre soggetto di azione anche se ammalato;
- ... parlare della necessità di riparare i peccati che vengono commessi;
- ... spiegare che cosa significhi dare l’adesione al “C.V.S.”;
- ... illustrare il concetto della **volontarietà, come accettazione della sofferenza e, come volontaria santificazione del dolore mediante la vita di grazia, volontaria offerta del proprio dolore alla Vergine Santa per l’attuazione del Suo piano presentato a Lourdes ed a Fatima**;
- ... far comprendere come sia bello uscire dal proprio isolamento;
- ... non trascurare di far comprendere il grande atto di carità che può offrire chi soffre;
- ... **DIMOSTRARE CHE TUTTE LE STRADE PER ANDARE IL PARADISO SONO BUONE; QUELLA DELLA SOFFERENZA, VIVIFICATA DALLA CARITÀ, È LA PIÙ DIRETTA.**

Un vivo ed unico desiderio  
Nutriamo in noi,  
restare sempre al Tuo servizio!  
Guidaci dove vuoi Tu,

ma tienici sempre presso di Te.  
Disponi del nostro dolore, ti appartiene.  
Disponi per la salvezza del mondo.  
Amen

“Questo è il tuo settore di lavoro, la tua specializzazione, l’orizzonte che si dischiude dinanzi a te. Per te è la promessa della nostra comune Madre spirituale, che tanto ti ama e vive accanto a te col calore dell’affetto della mamma terrena – *Non ti prometto di renderti felice in questo mondo, ma nell’altro.*”

Non devi però attendere l’altra vita per avere le gioie positive della vita nuova, che si è dischiusa attorno a te. Anche in questa puoi già pregustare le gioie dello spirito: queste gioie son i valori spirituali che tu accumuli nel silenzio della tua soprannaturale offerta su quanti ti son legati con vincolo di affetto, di amicizia, di lavoro.

I valori spirituali che tu affermi, sono i semi di speranza che tu deponi nei cuori delle anime che ti sono o che ti devono diventare care. Semi di vita che ti assicurano la loro vicinanza eterna e l’affermazione di un mondo più buono, più onesto, più giusto, radicato nella fede e nella solidarietà in Dio.”

(Il cammino dell’anima, mons. Luigi Novarese)



---

## Juri in pellegrinaggio a Borgo d'Ale con la Squadra dell'Immacolata!

Venerdì 16 novembre Juri è "uscito" dalla Casa Madre delle Suore Figlie di Sant'Eusebio di Vercelli. Suore, che hanno accolto Juri sin da bambino, e lo hanno cresciuto ed incoraggiato per tutta la sua vita terrena e ora, custodiscono con grande ammirazione la sua testimonianza. Juri Gastaldo Brac, nasce ad Ivrea il 15 febbraio 1970, un bambino molto malato, destinato a morire. Dopo mesi di ospedale, viene accolto dalle figlie di Sant'Eusebio a Vercelli, dove vive una vita fatta di gioie, difficoltà, ostacoli da superare... e tanto amore fino alla sua dipartita.

Nella Casa di riposo "La Quercia" di Borgo d'Ale, da alcuni venerdì si parla di beatitudini e ad ognuna di esse si è abbinato un grande testimone per far sì che il messaggio venga compreso meglio. Alcuni esempi? "Beati i poveri in spirito perché essi è il Regno dei cieli" abbinato all'apostolo dei malati, il Beato Novarese, che ha fatto della sua vita il Vangelo dedicandosi completamente alla promozione umana e cristiana dei sofferenti. "Beati i miti perché erediteranno la terra" chi più del piccolo Santo Francesco Marto poteva aiutarci in questa missione? Lui che con la sua mitezza e il suo grande cuore sapeva avvicinarsi al cuore di Gesù con una saggezza infinita.

Ma arriviamo a "Beati i puri di cuore perché vedranno Dio". I puri di cuore non possono che essere persone speciali, potremmo quasi dire dei super eroi perché incarnano alla perfezione ogni beatitudine. Juri ce lo ha raccontato attraverso la sua storia, i suoi gesti, la sua bontà d'animo, la sua matura innocenza.

Juri sapeva sorridere alla vita nonostante la sofferenza. Osservava bene ogni cosa trovando il meglio in ogni situazione o persona.

Sapeva ascoltare con il cuore, guardare con il cuore e parlare con il cuore.

Sapeva parlare di Gesù agli altri, senza alcun timore ma con la decisione e la dolcezza di un buon cristiano. Sapeva ascoltare la Parola di Dio e a farla sua in ogni azione.

Sapeva valorizzare ogni persona che gli capitava davanti. Era a conoscenza della dolcezza della contemplazione e della preghiera e ne ha assaporato il sapore fino all'ultimo respiro.

"Vi presento Juri, un nostro amico. Lui ha molto in comune con noi, perché sofferente e perché come molti di noi qui, ha vissuto in un istituto che lo ha ospitato e amato per tutta la sua vita" queste sono state le parole con cui abbiamo iniziato il nostro incontro con i ragazzi disabili della Casa di riposo. Che il Signore ci faccia la grazia di poter aprire gli occhi e vedere con il cuore questi grandi testimoni e, che imparando da loro, possiamo anche noi a costruire un mondo migliore.

## *«È apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini»*

### **Dio si fa uomo per noi**

«Noi camminiamo a tastoni, ciechi, rasentando un muro: giacciamo come morti nelle tenebre; urliamo come orsi e gemiamo come colombe in attesa della salvezza». Così parlava Isaia.

Noi invece annunciamo una gioia grande: ecco il nostro Dio. Oggi è nato il nostro salvatore, Cristo Signore: questa è la nostra gioiosa certezza; anche se molti uomini portano ancora incise nella loro vita le parole di Isaia, nella notte profonda il nostro orecchio ha sentito: la stella del mattino si è levata, per noi è nato un bambino. «Di qui sgorga un messaggio di speranza in questo mondo che rischia di non sperare più; un fascio di luce in questo mondo che sembra sprofondare nelle tenebre; un elemento di novità in una società che talora ci appare decrepita. Un bambino che nasce è un destino nuovo che si apre, una speranza che si ridesta»

(M. Magrassi).

### **Un bambino è nato per noi**

Per riconquistare gli uomini, per sollevarli verso di sé, per parlare con loro, Dio è venuto quaggiù come un bambino, come un balbettio che è facile soffocare. E molti effettivamente lo soffocano. Lo soffocano facendo del Natale la festa del consumo, dello spreco istituzionalizzato: festa dei regali e dei lustrini, della tredicesima e del panettone, festa di una certa poesia di generale bontà, di un sentimentalismo che si vernicia di generosità e commozione.

Altri soffocano Dio-Bambino impedendogli di crescere: Dio rimane bambino per tutta la loro vita: una fragile Statuetta di terracotta, relegata in una scatola, che si depona nella bambagia una volta all'anno; solo una scusa per dare un certo «colore» religioso alla grande baldoria del natale pagano. Le parole che questo Bambino ha portato agli uomini non sono ascoltate: sono impegnative ed inopportune mentre un cristianesimo-caramella è molto più comodo.



### **«Venne fra la sua gente»**

Gesù non è una tradizione annuale, non è un mito, non è una favola. Gesù è parte della nostra storia umana. Il senso teologico della venuta di Cristo non distrugge di per sé la cornice festosa e la poesia del Natale, ma la ridimensiona e la colloca nel

---

giusto contesto; Gesù che nasce è la Parola di Dio che si fa come noi, e noi, esseri umani, siamo portati forse a soffermarci di più sul bambino, tenero e fragile, che non sul suo aspetto di Verbo Incarnato. Per questo nella liturgia del giorno di Natale il lieto annuncio della nascita di Cristo ci viene dato con le parole di Luca e con quelle di Giovanni. *Luca* si sofferma su alcuni particolari storici che ci danno una sufficiente garanzia di storicità e credibilità e ci mostrano un Gesù povero, figlio di umili artigiani, un numero soltanto in una remota provincia dell'impero romano, un portatore di tutte le promesse dell'Antico Testamento, anche se in un modo un po' diverso da quello atteso e sospirato dal popolo ebraico, tanto che solo i poveri, gli «svuotati», i vigilanti lo riconoscono. *Giovanni* inserisce l'Incarnazione nel piano della storia della salvezza. Come attraverso il Verbo eterno era sbocciata la prima creazione, per opera dell'Incarnazione dello Stesso Verbo avviene una nuova creazione: l'uomo accede alla condizione di figlio di Dio: il rapporto uomo-Dio che il peccato aveva interrotto è risaldato in Cristo. Divenuto figlio di Dio l'uomo è in grado di realizzare il suo compito di creatura: egli può rivolgersi a Dio e chiamarlo «padre» ed è libero perché è figlio e non servo, ed ama gli altri uomini perché fratelli.

(maranatha.it)

---

**INSIEME** - Periodico del C.V.S. di Vercelli - Anno XXXVI - N. 4

Spedizione in abbonamento Postale - Legge 662/1996 Art. 2, comma 20, c)

Autorizzazione DCI Vercelli n°2513/AP/03 del 17.02 .2003

**OTTOBRE-NOVEMBRE-DICEMBRE 2018**

---

DIRETTORE RESPONSABILE: Dott.sa RAFFAELLA LANZA  
Registrato presso il Tribunale di Vercelli al N. 218 il 24/06/1983  
Autorizzazione Direz. Prov. P.T. di Vercelli N. 3914 - 24/09/1983